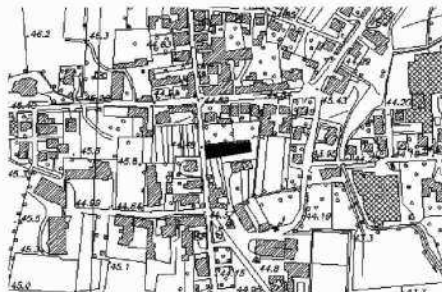


PD 493

Villa Negri, Rigon

Comune: San Pietro in Gù
Via Vittorio Emanuele, 14

Irrv 00002753 Ctr 104 SO Iccd A 05.00144165



La villa, con giardino su entrambi i fronti, è costituita da una serie di ampliamenti successivi attorno ad un originario edificio a funzione militare, una torre di guardia carrarese, poi trasformata in colombara. La successione dei volumi va da est ad ovest, prescindendo dalle sovrapposizioni di alcune parti, con la torre primigenia appunto, il volume quattrocentesco, forse monastico, addossata ad occidente, un ampliamento ottocentesco ancora ad ovest ed una più tarda barchessa porticata all'estremo orientale.

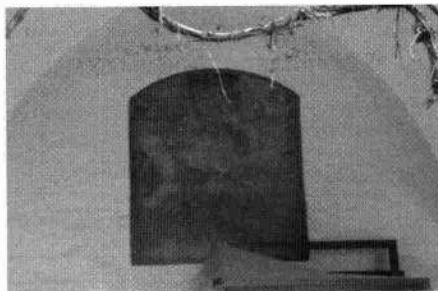
Il restauro ancora in atto dei vari volumi, oltre ad aver chiarito alcune delle ipotesi precedentemente fatte per l'immobile, ha evidenziato il successivo inglobarsi delle strutture murarie verticali portanti, il riutilizzo delle forature, magari per usi differenti, oltre all'abituale demolizione delle strutture portanti orizzontali. Il primitivo torrione, la parte più antica, è stato conservato integralmente nelle sue strutture perimetrali al punto che all'ultimo piano, ora granaio, la parete ad ovest, di appoggio per la costruzione posteriore, mostra ancora i quadrati di lancio per i piccioni viaggiatori. All'esterno della stessa muratura, a nord, vi sono tracce di una luce archiacuta che un successivo camino ha tamponato parzialmente.

L'edificio successivamente costruito ha inglobato la torre, e ne ha riutilizzato anche le forometrie, utilizzando quale porta del granaio una originaria finestra di facciata. Sul prospetto volto a sud, nella facciata del nuovo volume, vi è una bifora con archi acuti poggiati al centro su una colonnina con capitello vagamente corinzio. Al di sotto si apre un porticato a tre forni con volte a crociera; ad una parete è un affresco con "Madonna, Bambino e due Santi barbuti" che avvala l'ipotesi di un insediamento monastico.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1984/06/11

Dati Catastali: F. 11, m. 4/ 5/ 6



L'adiacente edificio ottocentesco è illuminato da finestre archiacute al pian terreno e rettangolari agli altri due livelli, è coronato da una cornice di gronda a dentelli che riprende quella dei volumi quattrocenteschi.

La barchessa ad est ha forni a pieno sesto su pilastri su cui poggiano lesene con capitello tuscanico che sostengono l'architrave da cui si eleva la copertura.



Particolare dell'affresco
Particolare del lato ovest della facciata